

**Intervista** di Lanfranco Palazzolo

Giorgio Tonini, senatore del Partito democratico, auspica per il suo Pd un confronto sulle diversità che sono presenti

## Quel dibattito senza una fine

**N**el nostro partito ci sono sensibilità diverse. Ed è bene che queste diversità si confrontino per il bene del Paese. Lo ha detto alla "Voce Repubblica" il senatore del Pd Giorgio Tonini.

**Senatore Tonini, qual è il suo giudizio sulla relazione di Pierluigi Bersani all'assemblea del Pd?**

"Non si è trattato di una relazione vera e propria, ma di un'introduzione ai lavori dell'assemblea. L'introduzione di Bersani ha riguardato l'attualità politica. Era lecito attendersi questo tipo di introduzione da parte di Bersani".

**Come siete giunti a questa assemblea? Le varie correnti del partito come si stanno confrontando sulla situazione politica? Nell'ultima Direzione del Pd la minoranza (Modem), di cui lei fa parte, si è astenuta sulla relazione di Bersani. Siete in una situazione di tregua armata?**

"Non parlerei di tregua armata. Ci sono due piani diversi su come affrontare questa dolorosa fase finale della stagione di Berlusconi. Sapevamo di

**"Nel Pd convivono culture diverse, come ad esempio quella cattolica. Dobbiamo lavorare affinché si creino dei punti di convergenza"**

trovarci di fronte a questa situazione. Il gruppo dirigente è impegnato a smentire la sua paura di andare al voto. Da questo punto di vista siamo tutti uniti. Nel nostro appuntamento al Lingotto di Torino abbiamo cercato di dare una risposta al Partito democratico e al paese su queste emergenze. Naturalmente, su questo, la discussione continua".

**Non ci sono due partiti democratici?**

"No, francamente, direi che non ci sono due Pd. Siamo un partito grande. E dentro un grande partito ci sono sensibilità acutamente diverse. Però, noi della minoranza, abbiamo dimostrato di voler svolgere una nostra funzione di stimolo, mai preconcepita e personalizzata. Credo che questo sia molto utile. Credo che sia utile dare l'immagine di un partito che discute e si confronta su temi importanti per gli italiani".

**Essere un grande partito è sempre molto complicato. La legge dell'inclusione impone molte scelte che fanno discutere. Alla vigilia di questa assemblea è stato chiesto al Pd di essere più cattolico.**

"Nel Partito democratico ci sono tanti cattolici. Molti di questi cattolici vivono un rapporto molto stretto tra la loro appartenenza ecclesiale e il loro modo di fare politica. Questo ci ha creato dei problemi. Se si tratta di culture che si confrontano, il dibattito è sempre molto utile per noi".

**In merito al caso Ruby-Berlusconi, la Chiesa cattolica aveva il diritto di puntare l'indice contro Berlusconi dopo quello che è accaduto nella Chiesa cattolica stessa?**

"Ho trovato le posizioni della Chiesa cattolica molto corrette. La Chiesa ha evitato di entrare nel gioco a gamba tesa. Credo che la Chiesa abbia fatto bene a fare un richiamo alle questioni di tipo morale e culturale. Per quanto riguarda gli scandali nella Chiesa cattolica, penso che Benedetto XVI abbia affrontato correttamente gli scandali che hanno toccato la Chiesa".

